

Carta servizi 2024

Premessa

La violenza maschile contro le donne costituisce un fenomeno sociale diffuso e strutturale con radici culturali profonde, che ancora oggi permeano le relazioni tra uomini e donne.

La convenzione di Istanbul, ratificata dall'Italia ai sensi della L.77/2013, perseguendo l'obiettivo di eliminare ogni forma di violenza di genere, individua quattro principali strategie d'intervento, le cosiddette quattro P:

"Prevenire, Proteggere, Perseguire e Politiche".

Il trattamento degli uomini autori di violenza è esplicitamente previsto dall'articolo 16 della Convenzione di Istanbul.

Il decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, così come convertito dalla legge n. 119 del 2013, introduce il tema del percorso trattamentale per uomini autori di violenza, prevedendo all'art.5 l'adozione di un Piano straordinario di azione contro la violenza di genere, finalizzato a:

"Promuovere lo sviluppo e l'attivazione, in tutto il territorio nazionale, di azioni, basate su metodologie consolidate e coerenti con linee guida appositamente predisposte, di recupero e di accompagnamento dei soggetti responsabili di atti di violenza nelle relazioni affettive, al fine di favorirne il recupero e di limitare i casi di recidiva."

Con la L. 69/2019 legge c.d. "Codice Rosso" da un lato si è dato seguito ad un provvedimento finalizzato ad assicurare una più pregnante tutela alle vittime di reati di violenza domestica e di genere, dall'altro si è rafforzato il concetto di un percorso trattamentale rivolto a agli uomini autori della violenza che, conseguentemente alla partecipazione di programmi specifici, possono evidenziare la loro volontà di modifica del comportamento.

Le strategie da porre in essere, in modo integrato con i servizi specialistici di sostegno alle vittime, sono dirette alla prevenzione della violenza, alla protezione delle vittime e alla sanzione delle condotte lesive.

Il percorso trattamentale ha come obiettivo prioritario l'interruzione della violenza, al fine di garantire la sicurezza delle vittime. Allo stesso tempo, deve essere visto come parte di un processo più ampio di cambiamento, teso al raggiungimento di una prospettiva culturale differente, attraverso cui poter interpretare il fenomeno, sradicando quegli stereotipi di genere che portano alla discriminazione e alla violenza.

Gli obiettivi principali del lavoro trattamentale sugli uomini autori di violenza sono riassumibili come segue:

- a) interrompere la *escalation* della violenza;
- b) sanzionare al fine di *rieducare* il condannato.
- c) riduzione della *recidiva*;

Al fine di attuare un'azione globale e completa, che consideri il fenomeno della violenza di genere nella sua complessità, è necessario che il percorso trattamentale destinato agli uomini autori di violenza venga considerato uno degli interventi da prevedere nella rete territoriale, parallelamente agli interventi effettuati autonomamente con le donne vittime di violenza.

Assetto organizzativo, modalità operative e gestionali

Referente progetto Ambito Territoriale Sociale 15: Valeria Pasqualini – 0733256225

Coordinatrice regionale Enti del Terzo Settore: Antonella Ciccarelli

SPORTELLI	REFERENTI	RIFERIMENTI	ORARI
Ancona P.zza della Repubblica 1/D	Massimo Panfili	3295451204 - 3289469909 puntovoce@polo9.org	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Lun – Ven: 10:00/12:30; 15:00/18:00; Reperibilità telefonica: Lun – Ven: 09:30/19:30
Pesaro Via Sirolo, 5	Simone Poggiali	3421093007 dicotranoi@labirinto.coop	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Lun 9:00-13:00; ▪ Mart: 16:00-20:00; ▪ Merc: 17:00-20:00; ▪ Ven: 17:00-20:00. Reperibilità telefonica: Lun 9:00-13; Mart: 16:00-20:00; Ven: 9:00-13:00.
Macerata Via Roma, 158	Andrea Tridico	3274613215 cam.macerata@ilfarosociale.it	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Lun: 14:30 - 18:00; ▪ Giov: 13:30 - 18:00; ▪ Sab: 09:00 - 13:00; Reperibilità telefonica: Lun – Ven: 09:30 - 12:30/ 15:00 - 17:00
Ascoli Piceno P.zza C. Rozzi 6, Folignano	Andrea Fiorilli	3665638019 sportellouominiap@ontheroad.coop	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Mar: 10:00 - 14:00; ▪ Mer: 14:00 - 19:00; ▪ Giov: 13:00 - 16:00; ▪ Ven: 10:00 - 15:00.
Fermo Via P. Nenni 75, Lido Tre Archi		3332639748 sportellouomini@ontheroad.coop	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Lun: 14:30 - 18:30; ▪ Mer: 09:30 - 18:30; ▪ Ven: 09:30/13:30.

Obiettivi

Il Centro per Uomini Autori o potenziali autori di Violenza di genere Marche (CUAV Marche) è un servizio rivolto agli uomini che nelle relazioni affettive hanno agito o temono di agire violenza (fisica, verbale, psicologica, economica, sessuale) nei confronti delle donne, delle proprie mogli, compagne o dei figli, impedendo loro di vivere liberamente e in sicurezza.

Lo scopo fondamentale del progetto è quello di aiutare gli uomini che hanno agito o temono di agire violenza, a riflettere sul proprio comportamento attraverso un percorso che ha come obiettivi:

- L'assunzione di responsabilità della violenza agita, attraverso la revisione critica degli atteggiamenti difensivi (negazione, minimizzazione, colpevolizzazione della vittima, uso degli stereotipi di genere);
- Sviluppare la percezione e la consapevolezza degli effetti dannosi che la violenza agita ha sulla salute delle persone, sulla funzione genitoriale, sul programma di crescita e sviluppo psicofisico dei bambini e delle bambine;

- Sviluppare la consapevolezza di sé, dell'altro e della relazione per migliorare la gestione degli impulsi, degli stati affettivi ed emotivi negativi e distruttivi, per ampliare il repertorio di capacità e strumenti relazionali costruttivi e cooperativi”;
- Promuovere una riflessione critica sulla identità maschile e sull'idea di virilità e le sue interconnessioni con la violenza di genere, anche destrutturando gli stereotipi e gli atteggiamenti ostili verso le donne.

EQUIPE: Il CUAV si avvale di personale maschile e femminile specificamente formato ed assicura che qualsiasi interazione con la vittima di violenza sia tenuta da personale femminile specializzato sul tema della violenza di genere e sul lavoro con le vittime; Equipe formata da almeno tre operatori/operatrici e con almeno un/una professionista con la qualifica di psicoterapeuta/psicologo/a con una formazione specifica nel campo della violenza di genere; può comprendere altre figure professionali quai educatore/educatrice professionale, assistente sociale, psichiatra, avvocato/a, mediatore/mediatrice interculturale e/o linguistico-culturale, criminologo/a;

Dal punto di vista operativo il percorso proposto dal CUAV Marche garantisce le seguenti prestazioni:

Verranno svolti un minimo di due colloqui di valutazione iniziali finalizzati a verificare che sussistano le condizioni necessarie per l'avvio del programma. I colloqui avranno come oggetto la qualità ed il livello della motivazione, la presenza di condizioni non trattate ostative l'intervento (dipendenze patologiche, disturbi psichiatrici, deficit psicofisici inabilitanti la soggettività ecc..), il livello di comprensione dell'italiano, l'intenzione e la concreta possibilità di partecipare agli interventi proposti per tutta la durata del programma. Successivamente l'equipe del servizio valuterà se esistono le condizioni per l'inserimento nel percorso trattamento psicoeducativo.

Il CUAV Marche assicura la valutazione del rischio, che viene realizzata avvalendosi di procedure standardizzate o validate a livello internazionale. La valutazione del rischio avviene nella fase di inserimento e alla conclusione del percorso o ove se ne ravvisi l'esigenza, in seguito ad un cambiamento nel comportamento della persona che può essere riferito ad una variazione del livello di rischio.

Il CUAV si riserva l'eventualità di effettuare il “contatto della partner” finalizzato a comunicarle l'accesso del suo partner o ex partner al C.U.A.V., sul contenuto e i limiti del programma da questi intrapreso, sui rischi di manipolazione e sull'eventuale interruzione anticipata del programma.

Il percorso consiste in incontri di gruppo di una durata minima di 60 ore, su un arco di almeno 12 mesi come previsto dalle linee guida nazionali. Ogni incontro di gruppo ha una durata di 2 ore, condotti da 2 esperti. Il lavoro in gruppo, attraverso il confronto e il sostegno, ha lo scopo di aiutare i partecipanti a riflettere sulle proprie azioni per avviare un processo di cambiamento. Durante il percorso di gruppo il partecipante può richiedere all'equipe di valutare la necessità di alcuni incontri individuali. Svolti i colloqui propedeutici, se l'equipe ritiene non idoneo inserire il partecipante nel percorso di gruppo, può valutare l'ipotesi di percorso misto a prevalenza individuale.

Modalità di funzionamento del servizio

In linea con il Documento di Intesa Stato-Regioni del 14/09/2022, possono accedere ai C.U.A.V. utenti di età superiore ai 18 anni. Il primo accesso informativo è senza oneri a carico del cittadino, per i successivi servizi resta fermo quanto disposto dall'art. 6 della legge 19 luglio 2019, n. 69 e seguenti.

Le modalità di primo contatto e presa in carico dei centri sono comuni e avvengono nel modo seguente:

- Accesso spontaneo: avviene quando la persona si riconosce delle difficoltà e contatta autonomamente il servizio.
- Accesso in seguito ad ammonimento da parte della Questura di competenza, secondo quanto disposto dal Protocollo Zeus; ogni CUAV provinciale riserva n. 2 posti per inserimento nei trattamenti di gruppo psico-educativi;
- Accesso su disposizione del Tribunale minori/ordinario;
- **Invio da parte dell'Ufficio Esecuzione Penale Esterna - UEPE** nel caso in cui la persona si trovi a scontare una pena all'esterno del carcere beneficiando di una delle misure alternative alla detenzione o della messa alla prova.
- **Accesso in seguito a sospensione condizionale della pena subordinata alla partecipazione a specifici percorsi di recupero.** In questo caso specifico, come previsto dalla normativa "gli oneri derivanti dalla partecipazione ai corsi di recupero di cui all'articolo 165 del codice penale, come modificato dal citato comma 1, sono a carico del condannato" (Art. 6, L. 69/2019)". La presa in carico avverrà solo ed esclusivamente dopo il pagamento della quota prevista.

- **Percorso standard:** Colloqui individuali iniziali (2 circa) + percorso trattamentale di gruppo secondo un approccio psicoeducativo; Costo € 600,00;
- **Percorso misto a prevalenza individuale:** Colloqui di presa in carico individuale con successiva possibilità di inserimento in gruppo; Costo € 1.200,00; prevista possibilità di due rate di pagamento: € 600 ad inizio percorso, l'altra quota a metà dello stesso. Viene concesso un mese di tempo per ottemperare, al termine del quale si passa dalla "sospensione" della presa in carico all'"interruzione".

Anche nel caso di segnalazione da terzi, ivi compresi legali di parte o Servizi pubblici, per l'attivazione del processo di presa **in carico è necessario che il diretto interessato faccia richiesta di accesso al servizio.**

Il primo contatto dell'uomo con il Centro di ascolto avviene tramite telefono o mail con la figura dell'educatore che organizza con l'interessato 2 o più colloqui (a seconda della necessità, fino ad un massimo di 4) per illustrare il funzionamento del Presidio CUAV e comprendere se ci sono le condizioni per l'inserimento nel gruppo. Laddove l'equipe lo ritenga necessario, si effettuano ulteriori colloqui di approfondimento con uno degli psicologi del centro. In tali colloqui propedeutici oltre a conoscere la storia del richiedente si analizzano la motivazione al percorso, l'idoneità al lavoro di gruppo. Inoltre vengono fornite informazioni dettagliate circa le figure professionali coinvolte, le finalità del percorso, la modalità di partecipazione e durata.

• **ELEMENTI DI VALUTAZIONE INIZIALE:**

- qualità ed il livello della motivazione;
- presenza di condizioni non ostative per l'intervento (dipendenze patologiche, disturbi psichiatrici, deficit psicofisici inabilitanti la soggettività ecc.). In questi casi specifici, l'accesso

ai percorsi trattamentali non viene escluso ma bensì posticipato e l'uomo viene invitato a contattare i relativi Servizi di presa in carico. Il proseguimento della presa in carico CUAV avverrà in seguito al rilascio da parte dei suddetti servizi di una certificazione relativa ad una "compensazione dell'utente" tale da renderlo adeguato all'avvio del percorso trattamentale.

- intenzione;
- concreta possibilità di partecipare agli interventi proposti per tutta la durata del programma;
- comprensione della lingua italiana e/o la possibilità di disporre di figure di mediazione linguistico-culturale e di materiale informativo plurilingue.

L'impossibilità di accoglimento della richiesta per mancanza delle condizioni necessarie viene comunicata con congruente argomentazione all'utente e all'eventuale soggetto inviante (pubblico o del privato sociale) autorizzato a ricevere la comunicazione.

Il sistema C.U.A.V. Marche contestualmente assicura la valutazione del rischio, che viene realizzata avvalendosi di procedure standardizzate o validate a livello internazionale. La valutazione del rischio viene avviata nella fase di inserimento e prosegue durante tutto il percorso, secondo scadenze prefissate o ove se ne ravvisi l'esigenza in seguito ad un cambiamento nel comportamento della persona che può essere riferito ad una variazione del livello di rischio. Si prevede anche un follow up a 1 mese dalla fine del percorso, a tre mesi, a 6 mesi. L'equipe utilizza anche proprie griglie di osservazione, elaborate in condivisione con professionisti esperti della materia. L'eventuale invio della relativa documentazione ad altri Servizi avviene su richiesta **adeguatamente motivata** da parte degli stessi.

STRUMENTI OPERATIVI:

- **scheda individualizzata** che nel rispetto della Privacy, raccoglie le informazioni necessarie per il monitoraggio del percorso di trattamento e per il collegamento con gli altri servizi;
- **patto di collaborazione** sottoscritto necessariamente dall'uomo prima dell'avvio degli incontri una volta valutato positivamente il suo ingresso nel gruppo;
- **autocertificazione** rilasciata ai sensi del DPR 445/2000, mediante la quale l'uomo dichiara di rientrare o meno in una delle fattispecie previste dall'art 6 del Codice Rosso. Il soggetto, inoltre, dichiara di impegnarsi a comunicare qualsiasi variazione della sua situazione legale;
- **questionario d'ingresso** sulla violenza compilato con la persona inserita nel percorso che serve come supporto conoscitivo per animare il confronto negli incontri successivi;
- **dichiarazione di idoneità** con la quale, al termine della parte propedeutica, si certifica o meno l'inserimento dell'uomo nel percorso trattamentale;
- **attestato di frequenza** in cui vengono attestate le presenze della persona agli appuntamenti del gruppo terapeutico; tuttavia, non ha valore di valutazione e/o cambiamento effettivo dell'autore di violenza. Come previsto infatti dall'Intesa Stato-Regioni *"Il C.U.A.V. può attestare che l'utente ha intrapreso ovvero ha concluso un programma. Tale attestazione non ha valore di valutazione del programma e/o del cambiamento effettivo dell'autore di violenza"*

Programmi di intervento

I programmi devono prevedere una durata minima di 60 ore, su un arco di almeno 12 mesi.

Percorso standard

- Colloqui iniziali di valutazione

- Gruppo psico-socio-educativi
- Colloqui finali di restituzione

Percorso misto a prevalenza individuale

- Colloqui di presa in carico individuale con successiva possibilità di inserimento in gruppo.

Altri servizi offerti:

- **Attività di comunicazione e informazione**
- **Attività di formazione e sensibilizzazione a scuola**
- **Laboratori di supporto alla genitorialità**